

Riunione a porte chiuse con esperti della contraccezione

«I vescovi e il Papa stesso devono aggiornarsi ascoltando»

Relazioni su amore coniugale e controllo delle nascite - I vescovi americani: «Il dovere di proclamare la parità» - Perché quel discorso sull'adulterio?

CITTA' DEL VATICANO - Anche i vescovi e lo stesso Papa devono aggiornarsi ascoltando. Così si è espresso un teologo americano dell'università di Filadelfia...

espressioni usate dal Papa... Papa Wojtyla contrapposto ai vescovi o comunque non in sintonia con loro.

Fernando, ha sollecitato da parte della Chiesa un impegno maggiore perché vengano scientificamente migliorati i metodi di pianificazione familiare...

Teologi a confronto su Chiesa e ateismo

CITTA' DEL VATICANO - Il noto teologo tedesco, Karl Rahner, intervenendo ieri mattina al Congresso internazionale su «Evanglizzazione e ateismo»...

her ha voluto fare così chiara la sua posizione rispetto ad altri interventi di impronta manichea registrati nei giorni scorsi.

sulla linea di Paolo VI, «un confronto» tra la concezione religiosa del mondo e le concezioni che prescindono da Dio nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo.

Il crack della banca napoletana dei Fabbrocini

In galera tre dei fratelli «banchieri di San Gennaro»

Tre sono ancora latitanti - Un altro arresto a Roma - Un buco di 35 miliardi - Assegni a vuoto, rigonfiamenti artificiali di bilancio, speculazioni finanziarie - Uno scandalo all'ombra della DC



NAPOLI - Mariano Fabbrocini uno dei banchieri ricercati

Dalla nostra redazione NAPOLI - Per i Fabbrocini è arrivata la resa dei conti. Adesso li aspetta la galera. Contro i sei fratelli, proprietari dell'omonima banca di Terzigno, esponenti esemplari di quel mondo disennato e posticcio di una certa finanza d'assalto napoletana...

rotocalco ben presto naufragata in tribunale in seguito alle denunce della donna che accusava il suo ex-amante di averle truffato 600 milioni. Una deprimente «love story» che, in ogni caso, non è che uno dei tanti chiacchierati scandali, giri poco chiari di assegni a vuoto, artificiali rigonfiamenti di bilancio...

Dopo il parere favorevole del Cnen alla costruzione dell'impianto termonucleare

A Montalto la centrale si può fare ma i dubbi sulla sicurezza restano

Assemblea indetta dall'amministrazione provinciale a Viterbo - Al di là della contrapposizione tra i pro e i contro, il governo deve dare risposte precise sulla effettiva sicurezza - Restano i dubbi

Dal nostro inviato VITERBO - Erre moscia come si conviene ad un nobile, abbigliamento casual per essere in linea con lo stile, idee ovviamente progressiste, pedigree familiare tra i più fastosi e celebrati d'Italia...

capo riconosciuto del partito degli antinucleari. Nicola Caracciolo, fratello dell'editore e cognato di Gianni Agnelli, anche ieri mattina all'assemblea indetta dall'Amministrazione provinciale di Viterbo...

che lui, agli argomenti degli scienziati, limitandosi ad auspicare per il futuro un supplemento di dibattito e di ricerca. Ma non hanno vinto neppure i «nuclearisti» ad oltranza.

nomi della geofisica, geochimica e geologia italiana, in tempo record, ha riconosciuto, che nella zona «non esiste alcuna anomalia geologica» e che non esiste altresì nessuna situazione di equilibrio instabile che potrebbe dar luogo a comportamenti anomali, naturali o ad opera dell'uomo.

pago Serafinelli: non si può continuare a costruire la centrale contro gli interessi dei lavoratori e senza il consenso del potere locale.

Ha un futuro, e quale il mestiere di psicologo?

ROMA - E' in corso a Roma da giovedì, e si concluderà nella giornata di oggi, un convegno sul tema «La professione dello psicologo». E' organizzato dalla SIPS (Società italiana di psicologia) e dal gruppo di coordinamento per i corsi di laurea in psicologia degli atenei di Roma e Padova.

Sugli aspetti specifici relativi alla definizione giuridica della professione (se ne sta occupando attualmente il Senato) ha tenuto una relazione Adriano Ossicini, senatore della Sinistra indipendente, vicepresidente dell'assemblea di Palazzo Madama e psicologo egli stesso.

La seduta dell'assemblea popolare era stata convocata dalla Provincia per rendere pubbliche le conclusioni cui era pervenuta la commissione scientifica, nominata dal Cnen, dopo l'ordinanza del sindaco di Montalto di Castro nel marzo scorso di sospendere i lavori, quando da parte dei geologi dell'amministrazione comunale era stata individuata una faglia sismica nella zona di costruzione. La commissione, presieduta dal prof. Felice Ippolito e composta da altri sei

Del resto, lo aveva detto chiaramente nell'introduzione il compagno Ugo Spesotti, presidente della Provincia, a cui si era aggiunto poi il sindaco di Montalto, il com-

Inaugurata la X mostra della stampa

ROMA - Con l'intervento del presidente della Camera, Michele Mattarella, è stata inaugurata al Palazzo del Congresso all'Eur, la decima Mostra della stampa e dell'informazione.

Mauro Montali

L'annuncio dato ieri a Stoccolma

Assegnato a tre immunologi il premio Nobel per la medicina

Sono gli americani Baruj Benacerraf e George Snell e il francese Jean Dausset, ricercatori nella genetica



Jean Dausset



George Snell



Baruj Benacerraf

STOCCOLMA - Tre pionieri dell'immunologia, la scienza che studia i meccanismi per cui l'organismo resiste a tossine, virus o germi, può combattere con maggiore o minore possibilità di successo il cancro e altre malattie, «accetta» o «respinge» un trapianto di organo, sono in «condominio» il Nobel 1980 in medicina. Si tratta di due americani, il 76enne George Snell e il 66enne Baruj Benacerraf, quest'ultimo di nascita venezolana - e del francese Jean Dausset.

I tre premiati, che hanno lavorato indipendentemente l'uno dall'altro ma intrattenendo stretti e amichevoli scambi sugli sviluppi dei loro studi, si divideranno in parti eguali l'importo di 829.000 corone, pari a 160 milioni di lire. Benacerraf, da dieci anni direttore del dipartimento di patologia medica dell'Università di Harvard, ha detto che l'annuncio lo ha colto completamente di sorpresa e «ricolmato» di soddisfazione.

A Parigi, Dausset ha dichiarato che i tre nuovi Nobel sono tra loro «eccellenti amici». Il famoso specialista del sangue, capo del dipartimento di immunologia all'Università di Parigi dal 1968, è stato il promotore di uno scambio su scala mondiale fra laboratori specializzati con banche dei dati che permettono di reperire il tipo adatto di rene per i pazienti in attesa di trapianto. Le loro scoperte rivestono una grande importanza non soltanto sotto il profilo scientifico ma anche in campo pratico, soprattutto per quanto riguarda i trapianti, la comprensione dei fenomeni immunitari, e aprono prospettive per la terapia dei tumori.

Un intervento del segretario della Lega per l'ambiente dell'ARCI

A caccia, senza «uccidere» la natura

di di una disputa rozza o strapaesana. Appena il dibattito si fa più approfondito, ogni singolo interlocutore tende a portare una sintesi di considerazioni politiche, culturali ed etiche. E' una questione sulla quale difficile è astenersi e qualunque sia la personale opinione di ciascuno è forte dell'interesse ormai continuo nel nostro Paese per temi che vanno oltre le condizioni materiali e inestricano la sfera delle idee, il senso comune di massa.

Per la verità la discussione, sempre più ravvicinata, mi pare dimostri come, mano a mano le questioni vengono messe sul tavolo, si fa difficile separarle con un sì o con un no, e che ostacolo vero alla soluzione del problema possono divenire le rispettive intransigenze. Occorre peraltro riconoscere che il mondo ambientalista, in particolare, ha più di una ragione per temere che dichiarare una propria disponibilità a discutere possa significare vanificare il peso delle firme raccolte e aprire la strada a modificazioni di corto respiro che, come altre volte, lascerebbero sostanzial-

mente immutate le cose. Alcune vicende che hanno fatto seguito all'approvazione dell'attuale recente legislazione, che pure ha rappresentato un importantissimo passo in avanti, sembrano in effetti giustificare questa sfiducia a cominciare dalla reintroduzione e «legittimazione» dell'uccisione. Non si vuole con questo assolutamente contribuire ad una «criminalizzazione» del mondo venatorio, o misconoscere le prove di responsabilità che molto spesso da esso sono venute, a cominciare dall'Archi Caccia. Come, d'altra parte, è necessario evitare di addossare al mondo venatorio, nella distruzione del patrimonio faunistico, anche responsabilità che non gli spettano, e tenere bene gli occhi aperti su cause assai più profonde e intimamente connaturate ai meccanismi di degrado ambientale dei terri-

torio nazionale. Ancora una volta, insomma, le forze politiche e tutte le componenti democratiche del nostro Paese sono chiamate a confrontarsi senza furbata intorno ad una questione che sta molto a cuore di una gran parte dei cittadini. Se una risposta insoddisfacente fosse data la prima a soffrire sarebbe la fiducia dei cittadini, e fra essi parte notevole - i giovani - nei meccanismi della democrazia.

Il fatto principale, su cui riflettere, mi sembra essere questo: l'avvento dell'era consumistica, anche in questo settore, oltre che moltiplicare il numero dei cacciatori sulla base anche di una sapiente campagna promozionale di costruttori di armi, ditte sportive ed affini, ma, che sono per nulla estranee alla più parte delle associazioni venatorie, ha profondamente modificato le caratteristiche e le motivazioni di chi va a caccia. Alla figura del cacciatore, conoscitore dei luoghi, della fauna selvatica, amico dei contadini e della popolazione indigena, dotato di profonda e pressoché automatica conoscenza di costumi e abitudini, si è sostituita in gran parte l'immagine del cacciatore-turista, motorizzato e superattrezzato. Ora io credo che questa dilatazione del numero dei cacciatori, la modificazione delle loro caratteristiche, lo svuotamento del territorio e la totale mobilità siano i dati su cui riflettere. Questi fatti scardano tutti i meccanismi di autoregolamentazione, obbligano alla moltiplicazione dei divieti, delle limitazioni, degli organismi di vigilanza, dei meccanismi burocratici, senza per altro assicurare una

reale efficacia, come giustamente lamentano tutte le associazioni protezionistiche. Una drastica riduzione, quindi del numero dei cacciatori, accompagnata da rigidi criteri di selezione e, insieme, un ravvicinamento dei principi, dei compiti e della funzione della caccia, portandoci a termine i più importanti fondamenti su cui poggia la nuova legge.

Si accenna anche alla morfina

Da oggi in vigore il decreto sul metadone

ROMA - Oggi, 11 ottobre, entra in vigore il decreto del ministro della Sanità Aniasi, recante le nuove norme per il controllo degli usi del metadone. Il decreto - di cui il ministero ha dato conferma con telegramma alle Regioni e alle organizzazioni degli operatori sanitari - autorizza il trattamento con «preparati galenici a base di metadone» e con «preparati galenici di morfina cloridrato in fiale». Di quest'ultimo prodotto si prevede tuttavia e solo l'uso sperimentale, in determinate condizioni e in situazioni particolari. Non si precisa quali possano essere tali situazioni e condizioni «particolari»; fonti d'agenzia riferiscono che sarebbe in preparazione un altro decreto dello stesso ministro che autorizzerebbe il trattamento a base di morfina per i casi già in corso, senza eccezioni a nuovi tossicodipendenti.

Il decreto aggiunge che fino a quando «non sarà assicurata la piena disponibilità delle specialità medicinali e dei prodotti galenici in confezioni contenenti fiamoncini da 5, 10 e 20 milligrammi di metadone cloridrato sciroppato al 10 per cento», si autorizza l'uso di fiale di metadone. Di regola le dosi consentite debbono essere quelle per l'uso giornaliero, mentre prescrizioni e consegua di dosi eccezionali questo limite (non oltre gli otto grammi) sono consentite «solo in casi di accertata necessità».

ENRICO TESTA (Segretario Nazionale Lega per l'Ambiente ARCI)